



UNIVERSITÀ  
DI TORINO

DISUGUAGLIANZE MULTIPLE  
A SCUOLA:  
dispersione,  
discriminazioni intersezionali,  
comportamenti a rischio

prof.ssa Paola Borgna, prof.ssa Maria Adelaide Gallina, prof.ssa Tania Parisi

# PIANO DEL CORSO





UNIVERSITÀ  
DI TORINO

# DISCRIMINAZIONI DI GENERE, RAZZA, CLASSE E ABILITÀ

Prof.ssa Tania Parisi

[tania.parisi@unito.it](mailto:tania.parisi@unito.it)



UNIVERSITÀ  
DI TORINO

# ARGOMENTI

## Introduzione

- Definire alcune delle forme di discriminazione presenti nella nostra società (sessismo, razzismo, classismo e abilismo)
- Presentare alcuni dati sulle discriminazioni a scuola

## Riepilogo

# INTRODUZIONE



In questa lezione affronteremo le seguenti tematiche:

- cosa si intende con la parola «discriminazione»
- le discriminazioni di genere, razza, classe e abilità
- la discriminazione a scuola.



# COS'È LA DISCRIMINAZIONE

«Si ha discriminazione quando diritti e le opportunità riconosciuti a un certo gruppo di persone sono negati a un altro» (Giddens 1989, trad. it. 1994:257-58).

«La discriminazione è il trattamento ineguale di alcuni membri della società [...]. La discriminazione frappone ad alcuni barriere di accesso a risorse sociali ambite: in questo modo essa crea e riproduce disuguaglianze» (Gherardi 2021:126)



Il concetto di «discriminazione» è strettamente collegato ai temi del potere, del privilegio e, quindi, della stratificazione sociale.

La discriminazione è il meccanismo principale che consente a chi detiene un privilegio di mantenerlo. Il gruppo dominante controlla e limita le opportunità dei gruppi subalterni di accedere alle risorse di status (denaro, prestigio e potere) di cui esso dispone in via esclusiva.

Le forme di discriminazione più note e studiate sono il sessismo, il razzismo e il classismo (i «big three» nella tradizione anglosassone).



UNIVERSITÀ  
DI TORINO

# INDAGINE EUROBAROMETRO 2019: GLI EUROPEI E LE DISCRIMINAZIONI

<https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2251>

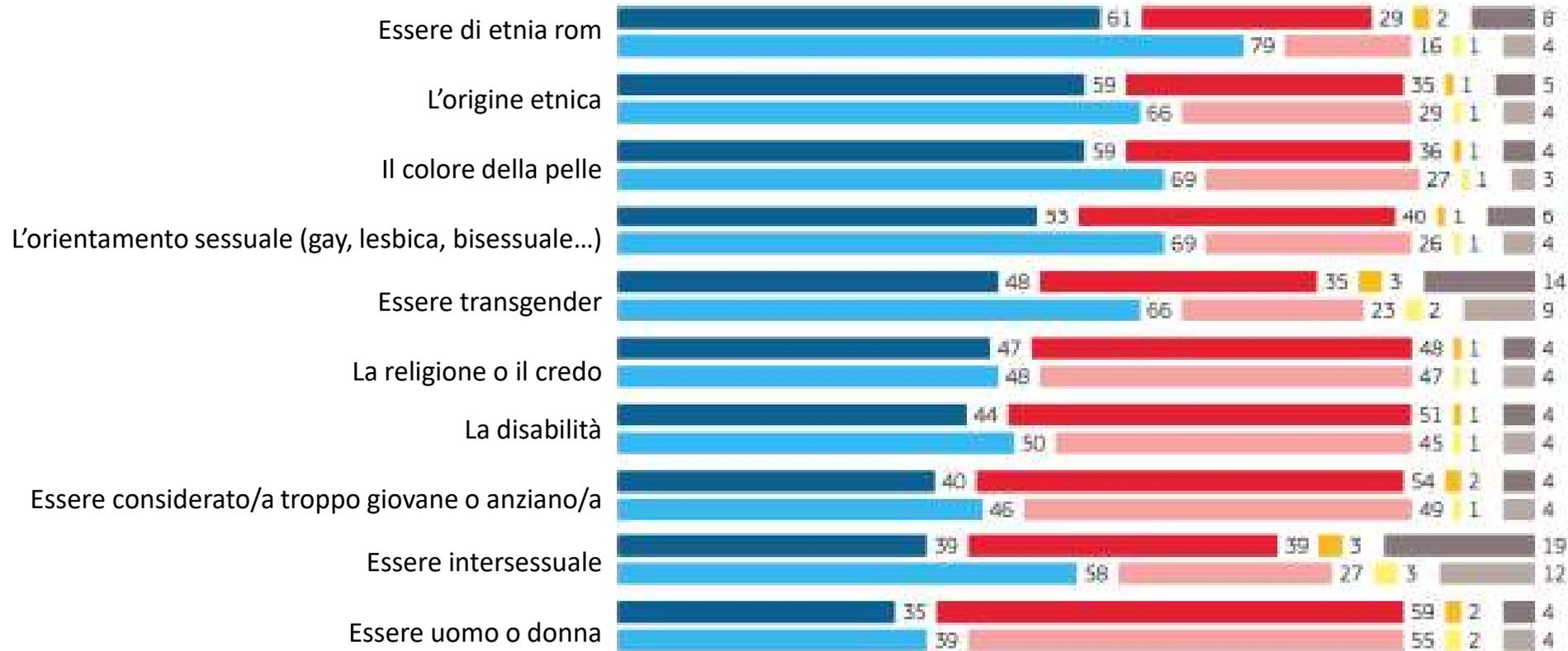
Percentage of Europeans that believe discrimination on following grounds is widespread in their country

	2015	
Being Roma	61%	
Ethnic origin	59%	▼ 5 pp
Skin colour	59%	
Sexual orientation	53%	▼ 5 pp
Being transgender	48%	▼ 8 pp
Religion or beliefs	47%	▼ 3 pp
Disability	44%	▼ 6 pp
Being perceived as too old or too young	40%	
Being intersex	39%	
Being a man or woman	35%	▼ 2 pp

Dal confronto con il 2015, si osserva che è diminuita la percentuale di persone che ritiene che nel proprio paese si sia discriminati per origine etnica, orientamento sessuale, essere transgender, per le credenze religiose, la disabilità o il genere.



### Percezione della discriminazione in Italia per...



Europa

Italia

Totale «diffusa»

Totale «rara»

Inesistente (SPONTANEO)

Non sa



UNIVERSITÀ  
DI TORINO

There are **differences** in how **comfortable** Europeans say they would feel about having in **the highest elected political position** in their country a ...



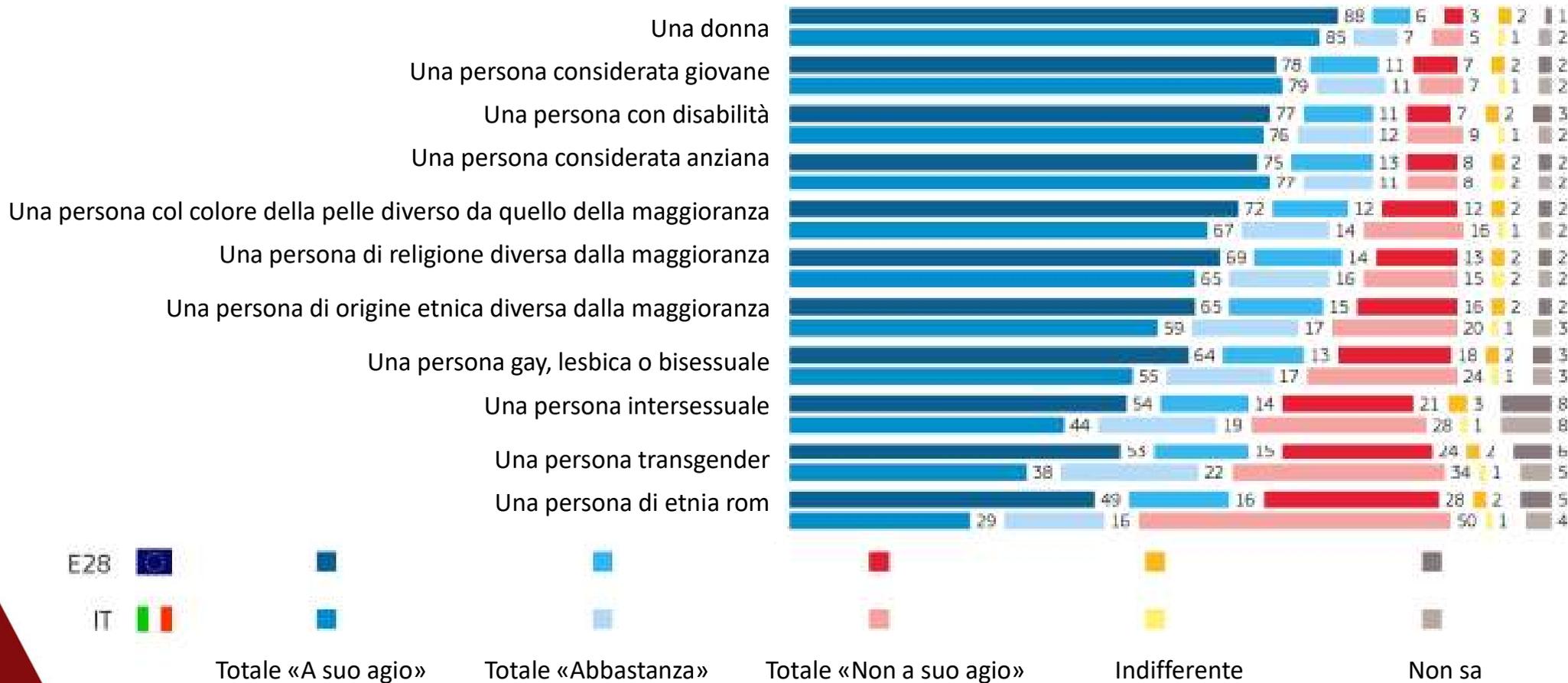
% Comfortable\* 2015

Woman	88%	▲ 7 pp
Person perceived as young	78%	
Person with a disability	77%	▲ 8 pp
Person perceived as old	75%	
Person with a different skin colour than the majority of the population	72%	
Person with a different religion than the majority	69%	▲ 13 pp
Person from a different ethnic origin than the majority	65%	▲ 10 pp
Gay, lesbian or bisexual person	64%	▲ 10 pp
Intersex person	54%	
Transgender person	53%	▲ 10 pp
Roma	49%	

<https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2251>



### Saresti a tuo agio avendo per Presidente della Repubblica...



# SESSISMO, RAZZISMO, CLASSISMO E ABILISMO

In questa parte, presenteremo alcuni dati sulla diffusione di atteggiamenti discriminatori legati a genere, razza, classe e abilità.



UNIVERSITÀ  
DI TORINO

# SESSISMO

Il sessismo è la «tendenza a discriminare un sesso rispetto all'altro, specialmente quello femminile» (Garzanti).

«Il termine indica qualunque **ARBITRARIA STEREOTIPIZZAZIONE** di maschi e femmine in ragione esclusiva della propria appartenenza sessuale. Sessismo è dunque un termine binario, che si presta ad essere riferito indifferentemente a discriminazioni perpetrate sia contro le donne che contro gli uomini, anche se in origine fu coniato nel lessico femminista con lo specifico scopo di denunciare soprusi e pregiudizi a danno del sesso femminile» (Biemmi, 2020).



## UNA RICERCA SUI LIBRI DI TESTO PER LA QUARTA ELEMENTARE\* (BIEMMI, 2020)

- I protagonisti delle storie sono in maggioranza bambini e bambine, mentre tra i personaggi prevalgono gli adulti.
- Tra gli adulti la discrepanza numerica tra i due generi è maggiore che tra i bambini; questo dato si registra sia tra i protagonisti che tra i personaggi.
- I maschi hanno un'ampia gamma di professioni da cui attingere, alcune delle quali particolarmente qualificate (dottore, scienziato, architetto, giornalista, geologo, esploratore). Le femmine hanno un numero ristretto di possibilità, tra le quali le uniche attraenti sono quella di scrittrice, pittrice, attrice (lavori questi piuttosto rari e difficili da intraprendere). A meno che non vogliano diventare indovine, maghe e streghe.

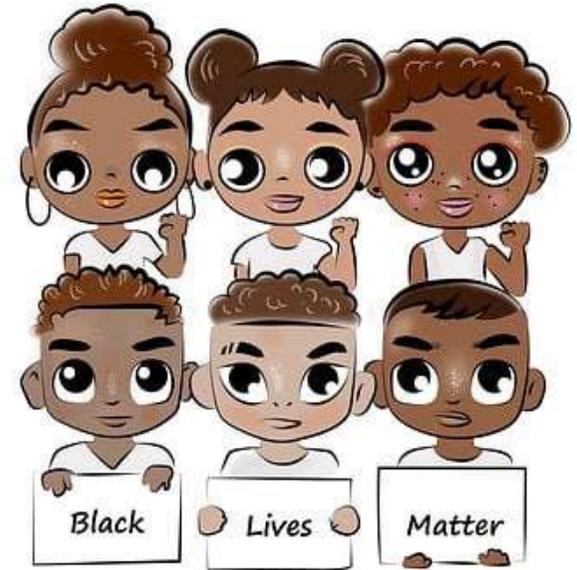
- I maschi si distribuiscono piuttosto equamente tra gli spazi aperti e chiusi e vengono presentati in molti luoghi differenti mentre le femmine sono collocate in prevalenza in spazi chiusi e la varietà di spazi in cui sono raffigurate è sensibilmente inferiore a quella dei maschi.
- I bambini e le bambine vengono presentati in percentuali simili nei vari spazi mentre per le donne e gli uomini si notano maggiori asimmetrie, soprattutto relativamente agli spazi aperti dove la presenza femminile è molto scarsa.

\*De Agostini, Giunti, La Scuola, Nicola Milano, Fabbri, Raffaello, Piemme, Elmedi, Capitello, Piccoli. I libri sono stati editi in anni compresi tra il 1998 e il 2002



# RAZZISMO

Il razzismo è la «tendenza a considerare la razza come fattore determinante dello sviluppo civile di una società e quindi a evitare mescolanze con altri popoli, considerati di razza inferiore, mediante la discriminazione o, in casi estremi, mediante la persecuzione e la loro distruzione» (Garzanti).





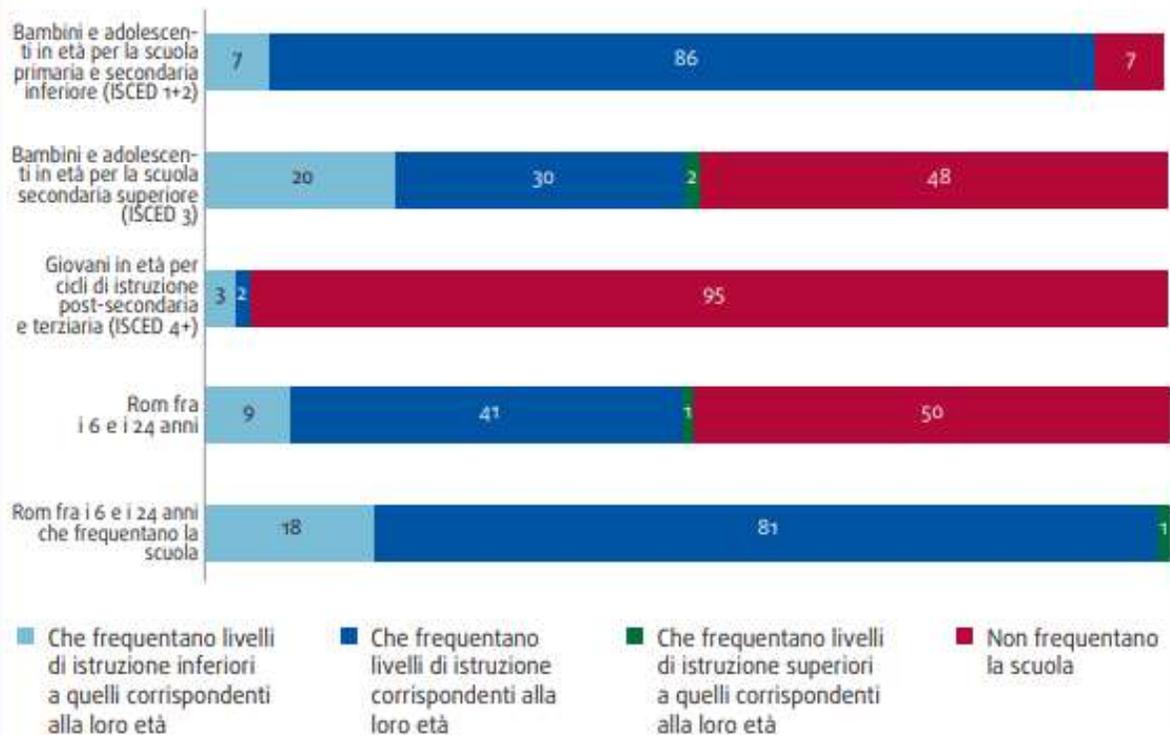
# I BAMBINI ROM E LA SCUOLA

I rom costituiscono la più numerosa minoranza etnica in Europa. Dei 10-12 milioni di rom che vivono in Europa, circa 6 milioni sono cittadini o residenti dell'UE.

Numerosi rom sono ancora vittime di pregiudizi ed esclusione sociale, nonostante il divieto di discriminazione in tutti gli Stati membri dell'UE.

Il termine generico di «rom» comprende diversi gruppi, tra cui rom, sinti, kalé, romanichels, boyash/rudari, ashkali, egiziani, yenish, dom, lom e abdal, nonché popolazioni nomadi (gens du voyage, gitani, camminanti, ecc.). Nei documenti strategici e nelle discussioni a livello dell'UE si utilizza comunemente questa terminologia.

Figura 10: Rom fra i 6 e i 24 anni per livello di istruzione frequentato (%)\*



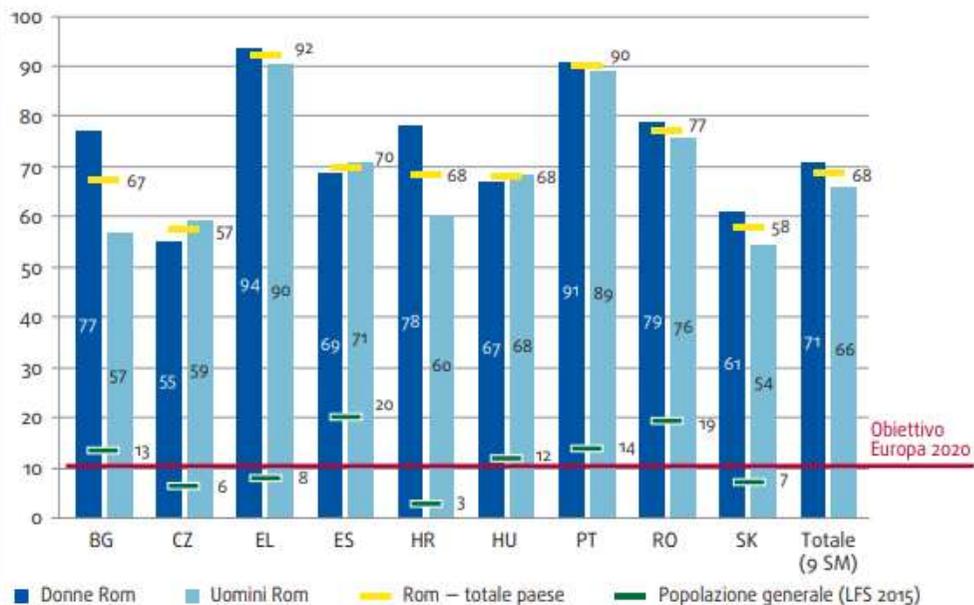
Note: \* Per tutti i soggetti di famiglie Rom dell'età specifica per Stato membro (da 6 a 24 anni massimo) per un determinato livello di istruzione (istruzione primaria: n = 6 195; istruzione secondaria: n = 2 865; istruzione post-secondaria: n = 3 651); risultati ponderati.

Fonte: FRA, EU-MIDIS II 2016, Rom

La metà dei Rom fra i 6 e i 24 anni non frequenta la scuola.

Fra coloro che la frequentano, solo l'1 % segue classi a un livello superiore rispetto a quello a loro corrispondente per età; il 18 % frequenta un livello di istruzione inferiore rispetto a quello corrispondente per età a seguito di una bocciatura, perché ha iniziato tardi la scuola o per entrambi i motivi. Questa percentuale è più alta (20 %) fra i Rom in età per frequentare l'istruzione secondaria superiore.

Figura 11: Abbandoni prematuri della scuola e della formazione,<sup>a</sup> fra 18 e 24 anni, per Stato membro dell'UE (%)<sup>a, b, c</sup>



Note: <sup>a</sup> Di tutti i soggetti fra i 18 e i 24 anni nelle famiglie Rom (n = 4 152); risultati ponderati.

<sup>b</sup> Basato sul questionario familiare. La stessa definizione utilizzata per la popolazione generale, fatta eccezione per la partecipazione a istruzione o formazione non formale. Quanto sopra non è stato chiesto in EU-MIDIS II, ma è considerato da Eurostat per la popolazione generale.

<sup>c</sup> Tasso Eurostat 2015: edat\_Ifse\_14 (scaricato il 12/09/2016). Percentuale della popolazione fra i 18 e i 24 anni che ha assolto non più dell'istruzione secondaria inferiore e non prosegue gli studi o con corsi di formazione.

<sup>d</sup> Gli abbandoni scolastici o della formazione prematuri riguardano la percentuale di popolazione fra i 18 e i 24 anni che ha assolto non più dell'istruzione secondaria inferiore (ISCED 2011 livelli 0, 1 o 2) e non prosegue gli studi o con corsi di formazione. Si registrano alcune deviazioni rispetto alla definizione di Eurostat. Eurostat comprende soggetti che non frequentavano la scuola né seguivano corsi di formazione (né formali né non formali) nelle quattro settimane precedenti all'indagine LFS. EU-MIDIS II si è informata in merito «all'effettiva frequenza scolastica o formazione professionale», senza indagare esplicitamente dell'istruzione non formale.

Fonte: FRA, EU-MIDIS II 2016, Rom; Eurostat, Indagine sulle forze di lavoro (IFL) 2015, popolazione generale

Gli abbandoni scolastici prematuri riguardano coloro «fra i 18 e i 24 anni», con non più di un diploma di scuola secondaria inferiore, che non proseguono gli studi e non sono impegnati in corsi di formazione».

L'obiettivo operativo della strategia Europa 2020 è ridurre la percentuale degli abbandoni scolastici o della formazione a meno del 10 %.

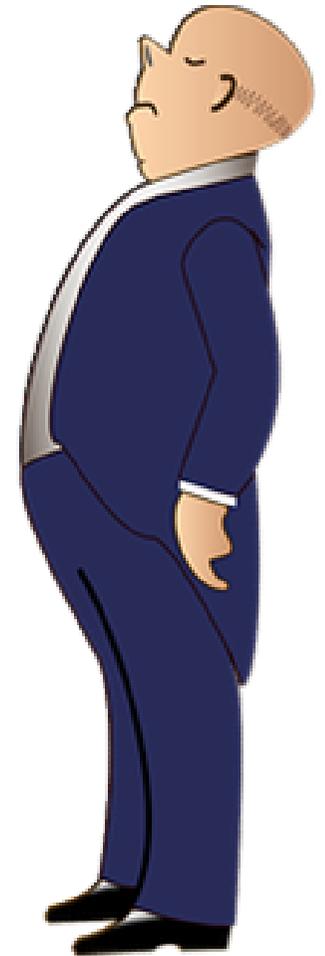
I risultati dell'indagine suggeriscono che questo obiettivo non possa essere raggiunto entro il 2020 per i Rom negli Stati membri studiati.



UNIVERSITÀ  
DI TORINO

# CLASSISMO

Il classismo è la «tendenza, indirizzo o comportamento attribuibile a persone, gruppi o istituti che favoriscono una classe (di solito quella dominante) a spese delle altre classi d'una società; in senso più generico, intransigente difesa degli interessi della classe cui si appartiene» (Treccani).





# LA SEGREGAZIONE SCOLASTICA

A inizio 2020 aveva fatto discutere il caso dell'istituto comprensivo romano che aveva classificato i suoi tre plessi anche in base alla composizione sociale degli iscritti.

Un «grado elevato di concentrazione, superiore a una certa soglia critica, di studenti appartenenti ad un medesimo gruppo sociale o etnico e frequentanti la medesima scuola» (Ranci, 2019) è un fenomeno noto con il nome di **SEGREGAZIONE SCOLASTICA.**



«Che la segregazione scolastica sia divenuta un fatto importante nel nostro paese lo racconta la cronaca quotidiana, dove spesso si segnala la **“FUGA” DELLE FAMIGLIE ITALIANE DA SCUOLE FORTEMENTE ETNICIZZATE**. Siccome la scelta della scuola dell’obbligo ubbidisce quasi sempre ad un criterio di prossimità, è giocoforza pensare che la scuola rifletta le disuguaglianze e gli squilibri presenti nei territori. Se fosse così, dovremmo parlare di segregazione territoriale e spaziale, e vedere se la scuola sia in grado, eventualmente, di contrastarla. Purtroppo, non è così.

In sintesi, questi studi mostrano che nella scuola la segregazione, ovvero la separazione tra gruppi sociali diversi, è notevolmente più forte che nei territori. **CHE GLI ACCESSI AL MONDO DELLA SCUOLA NON SI LIMITANO A RIPRODURRE LE FRATTURE GIÀ ESISTENTI NELLA SOCIETÀ, MA LE APPROFONDISCONO**, le scolpiscono, le scavano trasformandole in solchi profondi che rendono assai ardui i tentativi successivi di superamento» (Ranci, 2019:2).



UNIVERSITÀ  
DI TORINO

# ABILISMO

L'abilismo è una forma di discriminazione che riguarda la disabilità intesa come il prodotto **dell'interazione** tra una società centrata sul concetto di **normalità** e alcune caratteristiche della persona.

Si tratta di un insieme di atteggiamenti negativi e/o di comportamenti discriminatori che hanno come conseguenza la creazione, la perpetuazione o l'inasprimento di condizioni di svantaggio legate alla disabilità (Bellacicco et Al. 2022).



<https://series.francoangeli.it/index.php/oa/catalog/book/808>



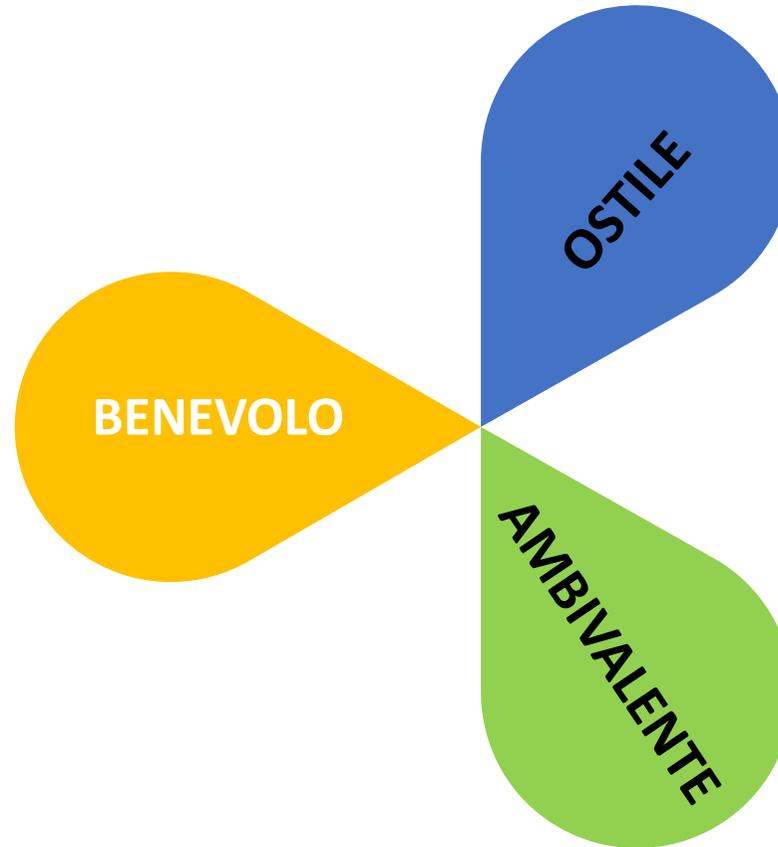
<https://www.youtube.com/watch?v=8K9Gg164Bsw>



Adottare  
comportamenti  
paternalistici e  
accondiscendenti.

es. baby talk, registri rallentati,  
sostituzione, infantilizzazione,  
pietà, compassione...

... ma anche l'ammirazione  
immotivata, le narrazioni eroiche,  
l'inspiration porn



Adottare  
comportamenti  
apertamente  
ostili.

es. uso di un linguaggio  
offensivo o  
inappropriato,  
espressioni di disgusto,  
umiliazioni, aggressioni  
fisiche e verbali, la  
segregazione.

Adottare una miscela  
di comportamenti  
pietistici e ostili a  
seconda della  
situazione.



## L'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ E DSA

Le politiche di inclusione degli alunni con disabilità attuate negli anni hanno favorito un progressivo aumento della partecipazione scolastica. Nell'anno scolastico 2019/2020, gli alunni con disabilità che frequentano le scuole italiane sono quasi 300 mila (pari al 3,5% degli iscritti), oltre 13 mila in più rispetto all'anno precedente, con un incremento percentuale, ormai costante negli anni, del 6%. Risultano tuttavia ancora troppe le **BARRIERE FISICHE** presenti nelle scuole italiane: solamente una scuola su 3 risulta accessibile per gli alunni con disabilità motoria. Sono ancora poco diffuse le **TECNOLOGIE EDUCATIVE** per il sostegno e ancora pochi gli insegnanti specializzati al sostegno e gli assistenti all'autonomia che li affiancano. Su questi risultati si delinea un evidente svantaggio del Mezzogiorno.

L'attivazione della Didattica a distanza (DAD), resa obbligatoria per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19, ha rappresentato un ostacolo al proseguimento dei percorsi di inclusione intrapresi dai docenti, riducendo sensibilmente la partecipazione degli alunni con disabilità. Tra aprile e giugno 2020, oltre il 23% degli alunni con disabilità (circa 70 mila) non ha preso parte alle lezioni, quota che cresce nelle regioni del Mezzogiorno dove si attesta al 29%.

# LE DISCRIMINAZIONI A SCUOLA

In questa parte, presenteremo alcuni dati sulla diffusione di atteggiamenti discriminatori a scuola



UNIVERSITÀ  
DI TORINO

# LA RICERCA DI SAVE THE CHILDREN

Nel 2019 SottoSopra, il Movimento Giovani per Save the Children con il sostegno dell'Invalsi ha condotto un sondaggio che ha coinvolto più di 2.000 studenti della scuola secondaria di secondo grado.

La ricerca, promossa in occasione della Giornata internazionale contro le discriminazioni, ha mostrato che la scuola è un luogo in cui i ragazzi sono esposti, come spettatori o come vittime, a diverse forme di discriminazione.



Più di 3 studenti su 5 dichiarano di essere stati vittime di discriminazione subendo minacce e violenze, prese in giro e forme di emarginazione o maldicenza da parte di compagni.

Quasi il 90% degli studenti intervistati ha dichiarato che aver assistito a comportamenti discriminatori nei confronti dei coetanei.

Le «etichette» che veicolano la discriminazione sono, secondo la ricerca, l'orientamento sessuale, l'appartenenza alla comunità rom, l'obesità o il fatto di essere di neri. A queste seguono l'essere di religione islamica, l'essere povero o disabile.



UNIVERSITÀ  
DI TORINO

# I DATI DELL'ISTAT

Nel 2023 l'Istat ha in programma l'avvio di una ricerca sulle discriminazioni nel nostro paese.

Al momento, le statistiche ufficiali più recenti in cui si parla anche di scuola con riferimento alle discriminazioni razziali sono quelli del 2011-12.



Da quell'indagine emerge che il 12,6% degli stranieri (di 6 anni e più) si è sentito discriminato negli studi perché straniero o di origine straniera: di più le ragazze (14,2% rispetto all'11% del collettivo maschile) e chi ha tra i 14 e i 19 anni (17,4%), cui seguono i ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 13 anni (15,5%).

Il comportamento discriminatorio in ambito scolastico o universitario è attuato più frequentemente da coetanei con cui si condivide il percorso di studi (78,4%), meno dai docenti (35%) e dal personale non docente (8,8%). Nel caso che il comportamento discriminatorio sia messo in atto dai docenti o dal personale non docente, sono i ragazzi più delle ragazze a dichiarare di aver ricevuto un comportamento ingiusto nei propri confronti (rispettivamente 36,4% e 33,9% nel caso dei docenti e, rispettivamente, 10,8% e 7,2% nel caso del personale non docente).



Rispetto alle principali collettività straniere presenti in Italia, gli studenti che più frequentemente sembrano essere bersaglio di eventi discriminatori durante un corso di studi sono i cinesi (17,8%), seguiti dagli ucraini (14,7%), dai rumeni (13,4%), dagli albanesi (13,1%) e, infine, dai marocchini (9,1%).

Gli studenti stranieri che dichiarano di aver subito atti di sopraffazione da parte di compagni di scuola o di coetanei sono il 5,5% (di 6 anni e più).

Il fenomeno, che non evidenzia comportamenti differenziati rispetto al genere, appare tuttavia leggermente più frequente tra i giovani stranieri di età compresa tra i 14 e i 19 anni (7,6%)

## Riepilogo

In questa lezione abbiamo definito il concetto di discriminazione.

Abbiamo parlato delle principali forme di discriminazione presenti nella nostra società e nella scuola.



UNIVERSITÀ  
DI TORINO

# BIBLIOGRAFIA

Bellacicco R., Dell'Anna S., Micalizzi E., Parisi T. (2022). Nulla su di noi senza di noi. Una ricerca empirica sull'abilismo in Italia. Franco Angeli, Milano.

Scaricabile gratuitamente sul sito:

<https://series.francoangeli.it/index.php/oa/catalog/book/808>

Biemmi I. (2020). Educazione sessista: stereotipi di genere nei libri delle elementari. Rosenberg & Sellier, Torino.

Scaricabile gratuitamente sul sito:

<https://books.openedition.org/res/4696>

Gherardi S. (a cura di) (2021). Scoprire la sociologia. Teorie e temi essenziali. Pearson, Milano.

Giddens A. (1989), *Sociology*, Cambridge Polity Press (trad. it. *Sociologia*, Il Mulino, Bologna, 1991).

Ranci C. (2019). Separati a scuola. La segregazione scolastica a Milano, Rapporto di ricerca.

Scaricabile online:

[https://osservatoriocoesionevole.eu/wp-content/uploads/2019/04/OCIS\\_SCPAPER01\\_2019.pdf](https://osservatoriocoesionevole.eu/wp-content/uploads/2019/04/OCIS_SCPAPER01_2019.pdf)